

# Sicurezza, ok al riordino delle carriere Governo a caccia di duecento milioni

## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Nel menù della manovra di bilancio entrano anche le risorse a favore delle Forze dell'ordine. Ieri il governo ha esercitato la delega (in scadenza il 30 settembre) approvando in via preliminare due schemi di decreti legislativi relativi alle disposizioni correttive al riordino dei ruoli del comparto difesa e sicurezza. Provvedimenti molto attesi dagli interessati, che però non sono a costo zero: sono già previsti 120 milioni di euro, ma ne servirebbero altrettanti per l'effettiva operatività. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ne è più che consapevole: nell'esprimere soddisfazione per l'approvazione dei provvedimenti, ha tenuto a precisare che si tratta di «una prima fase» e che «bisogna fare ulteriori sforzi». «Per questo - ha assicurato - si punterà, durante l'iter parlamentare a reperire nuove risorse che consentano, tra l'altro, di corrispondere i compensi di lavoro straordinario alle Forze Armate e alle Forze di Polizia, tenuto conto che gli attuali stanziamenti non risultano sufficienti a soddisfare il fabbisogno». In ballo c'è anche il rinnovo del contratto, scaduto a gennaio di quest'anno. «Migliorare la funzionalità complessiva dell'organizzazione attraverso l'ampliamento delle oppor-

tunità di progressione in carriera del personale; valorizzare le professionalità, anche grazie alla modifica della disciplina sui corsi di formazione iniziale e sui titoli di studio per l'accesso; rivisitare i requisiti di condotta»: questi gli obiettivi, secondo quanto spiegato nel comunicato del governo.

Per le donne in gravidanza che partecipano ai concorsi è prevista una «particolare tutela»: se ritenute idonee, saranno ammesse d'ufficio, anche in deroga ai limiti d'età, con possibilità di svolgere gli accertamenti di idoneità psico-fisica-attitudinale al primo concorso utile successivo alla fine della gravidanza.

## LE NOVITÀ

In generale si prevede uno snellimento dei concorsi e l'innalzamento dei limiti d'età per parteciparvi; la riduzione dei «periodi minimi di comando» e il taglio del periodo di permanenza all'interno dello stesso grado e qualifica. Ad esempio è previsto lo «sconto» di un anno per il passaggio da ispettore a ispettore capo (ora sono sette anni, diventeranno sei). Si prevede anche un «assegno di funzione» per il personale che ha 17 anni di servizio (270 euro all'anno da gennaio 2020, altri 30 euro dal 2025).

Non c'è invece l'unificazione dei ruoli, come quella tra agenti e sovrintendenti. Una norma che secondo il Sap (sindacato autonomo polizia) servirebbe a colmare i vuoti di organico. «Si sarebbero

così gratificate le giuste aspettative di molti agenti, ma soprattutto si sarebbe mantenuto efficiente l'apparato. Basti pensare che attualmente nell'intero corpo di Polizia non c'è nemmeno un ispettore a fronte di circa 4.500 vice-ispettori e 200 ispettori capo» spiega Stefano Paoloni, segretario generale del Sap. «Spero ci sia lo spazio per modifiche e approfondimenti» conclude. Per Florindo Oliviero (Fp Cgil) il fatto che il governo abbia mantenuto la promessa di esercitare la delega nei tempi previsti «è un primo passo importante che segna un cambiamento e una discontinuità rispetto all'esecutivo precedente. Ovviamente adesso staremo molto attenti affinché da qui al varo della legge di bilancio il governo passi dalle parole ai fatti e reperisca le risorse necessarie. Sono due anni che i lavoratori del comparto attendono il riordino delle carriere».

**Giusy Franzese**

**DUE DECRETI VELOCIZZANO  
CONCORSI E PASSAGGI  
DI GRADO. PIÙ TUTELE  
PER LE DONNE INCINTE  
CHE PARTECIPANO  
ALLE SELEZIONI**



Peso: 18%